

hanno proposto all'Istituto di estinguere il loro debito.

Con le deliberazioni del 27 settembre u.s. l'On. Consiglio ha pertanto autorizzato il rimborso anticipato dei due mutui e la cancellazione della ipoteca.

Mentre però l'Istituto, per il calcolo del debito delle mutuatarie, ha considerato i mutui risolti alla data del secondo precetto, richiedendo quindi la somma di L. 2.193.139, 29, oltre gli interessi di mora nella ragione annua del 4,25%, fino al giorno del soddisfo: le Suore invece, per l'estinzione del debito offrono il pagamento dei residui mutui alla data 21 febbraio 1930 in L. 1.811.936, 65, considerando i mutui risolti, alla data di cessazione dei pagamenti, per effetto del primo precetto immobiliare. Su detto residuo mutuo verrebbero conteggiati a favore dell'Istituto gli interessi di mora nella misura legale del 4%, fino al soddisfo.

Secondo l'Istituto, pertanto, il suo credito, al 30 settembre c. a. ammonterebbe a L. 2.221.454, 82, mentre, secondo le Suore, il credito stesso, al 21 settembre, ammonterebbe a L. 2.065.595, 65.

In proposito si osserva che non è possibile ac-